

◆◆◆
Direzione Azioni Integrate
con gli Enti Locali



Comune di Rivarolo C.se

**PROGRAMMA GENERALE DI GESTIONE DEI SEDIMENTI -
STRALCIO TORRENTE ORCO NEL TRATTO TRA CUORGNE'
E CHIVASSO - PRIMO PROGRAMMA OPERATIVO -
2° LOTTO - 2° STRALCIO
COMUNE DI RIVAROLO**

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTO REDATTO dalla
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

**Direzione Azioni Integrate con gli EE.LL.
Unità Specializzata Tutela del Territorio**

REV.	DESCRIZIONE-CONTENUTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO
0	1° emissione	aprile 2021	SG	
1	2° emissione	aprile 2022	SG	GaP

IL COORDINATORE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

☒ Ing. Giovanni PONCHIA
Città Metropolitana di Torino

CONSULENZA SPECIALISTICA

☒ POLITECNICO DI TORINO
DIATI - Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente,
del Territorio e delle Infrastrutture
Corso Duca degli Abruzzi, 24
10129 Torino



**POLITECNICO
DI TORINO**

visto: IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE

☒ Ing. Massimo VETTORETTI
Città Metropolitana di Torino

CODICE ID. COMMESSA:

1819A

CODICE ELABORATO:

1819A_E_A_07_2_2

REDATTO DA:

☒ Arch. Stefania GRASSO
Città Metropolitana di Torino

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

☒ Dott. Geol. Gabriele PAPA
Città Metropolitana di Torino

SCALA:

OGGETTO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

TAVOLA N°:

A.07

Allo Sportello Unico del Comune di **Rivarolo**

ALLEGATO D – RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

1. Richiedente

(La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica)

<i>Richiedente</i>	<i>In qualità di</i>
Gabriele Papa	-Responsabile unico del procedimento

2. Tipologia dell'opera e/o dell'intervento

L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B.

La realizzazione di un tratto di scogliera in massi ciclopici a valle del ponte della S.P. 222 in sponda sinistra del torrente Orco, oggetto della presente richiesta, è strettamente funzionale agli interventi previsti dal I Primo Programma operativo di Gestione dei Sedimenti del torrente Orco (PGS) approvato con D.G.R. 7/11/2011 n. 56-2852. La progettazione di tali interventi è stata affidata alla Città metropolitana previa Convenzione stipulata tra la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Trasporti e Logistica e la Città Metropolitana di Torino – Direzione Azioni Integrate agli Enti Locali e sono finalizzati alla sistemazione fluviale e rinaturalizzazione del torrente Orco, con parziale e ragionato rimodellamento della regione fluviale tramite riattivazione di tronchi d'alveo relitti allo scopo di:

- recuperare le configurazioni morfologiche dell'alveo caratterizzate da maggiori condizioni di stabilità e la ricerca di un maggiore equilibrio nelle dinamiche di trasporto solido;
- migliorare la capacità di convogliamento delle acque di portata di piena con particolare riguardo ai tratti canalizzati;
- migliorare la capacità di laminazione naturale delle portate di piena nelle aree golenali particolarmente nei tratti soggetti a forte incisione;
- migliorare l'assetto ecologico del corso d'acqua.

La realizzazione di un tratto di scogliera rappresenta la realizzazione di una misura supplementare e raccomandazione contenuta nell'allegato A alla DD 2341 del 7/09/2021 nonché la risposta ad una segnalazione del Comune di Rivarolo Canavese di novembre 2020 in cui l'Ufficio tecnico relaziona e circostanzia talune significative modifiche dell'alveo presso il tratto interessato dall'intervento 4 del Primo programma operativo del PGS del T. Orco, a seguito dell'evento di piena del 2 – 3 ottobre 2020.

Il Comune di Rivarolo Canavese rappresentava, con nota prot. n. 16440 in data 11/11/2020, talune situazioni di potenziale modifica dell'andamento planoaltimetrico e della morfologia dell'alveo, a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2020, ed invitava la Città metropolitana di Torino e la Regione Piemonte ad un'integrazione delle previsioni progettuali in Comune di Rivarolo Canavese.

L'intervento si configura come una manutenzione straordinaria idraulica ed idrogeologica del corso

d'acqua volto alla riduzione della tendenza all'erosione della sponda sinistra a valle del ponte sulla SP222 di Rivarolo ed è ascrivibile alle tipologie **B39** (Interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale) e **B40** (interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa di versanti da frane o slavine) di cui all'allegato B (elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato) del DPR 31/2017.

3. Carattere dell'intervento

- ☐ Temporaneo
☒ **Permanente**

5. Destinazione d'uso del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- ☐ residenziale
☐ ricettiva turistica
☐ industriale /artigianale
☐ agricolo
☐ commerciale/direzionale
☐ altro:

6. Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera

- ☐ centro o nucleo storico
☐ area urbana
☐ area periurbana
☐ insediamento rurale (saprso e nucleo)
☐ area agricola
☐ area naturale
☒ **area boscata**
☒ **ambito fluviale**
☐ ambito lacustre
☐ altro

7. Morfologia del contesto paesaggistico

- ☒ **pianura**
☐ versante
☐ crinale (collinare/montano)
☐ piana valliva (montana/collinare)
☐ altopiano/promontorio
☐ costa (bassa/alta)
☐ altro

8. Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

L'intervento ricade entro l'alveo del torrente Orco posto in prossimità del confine con i comuni di Ciconio ed Ozegna ad est, con il comune di Lusignè a sud est e con il comune di Feletto a Sud.

La scogliera in progetto è in sponda sinistra del torrente Orco a sud del ponte della SP 222, mentre il complesso degli interventi (**7_A1**), a cui la scogliera è funzionalmente legata, è ubicata a valle dell'abitato di Rivarolo C.se ed entro l'alveo di massima piena del Torrente Orco.

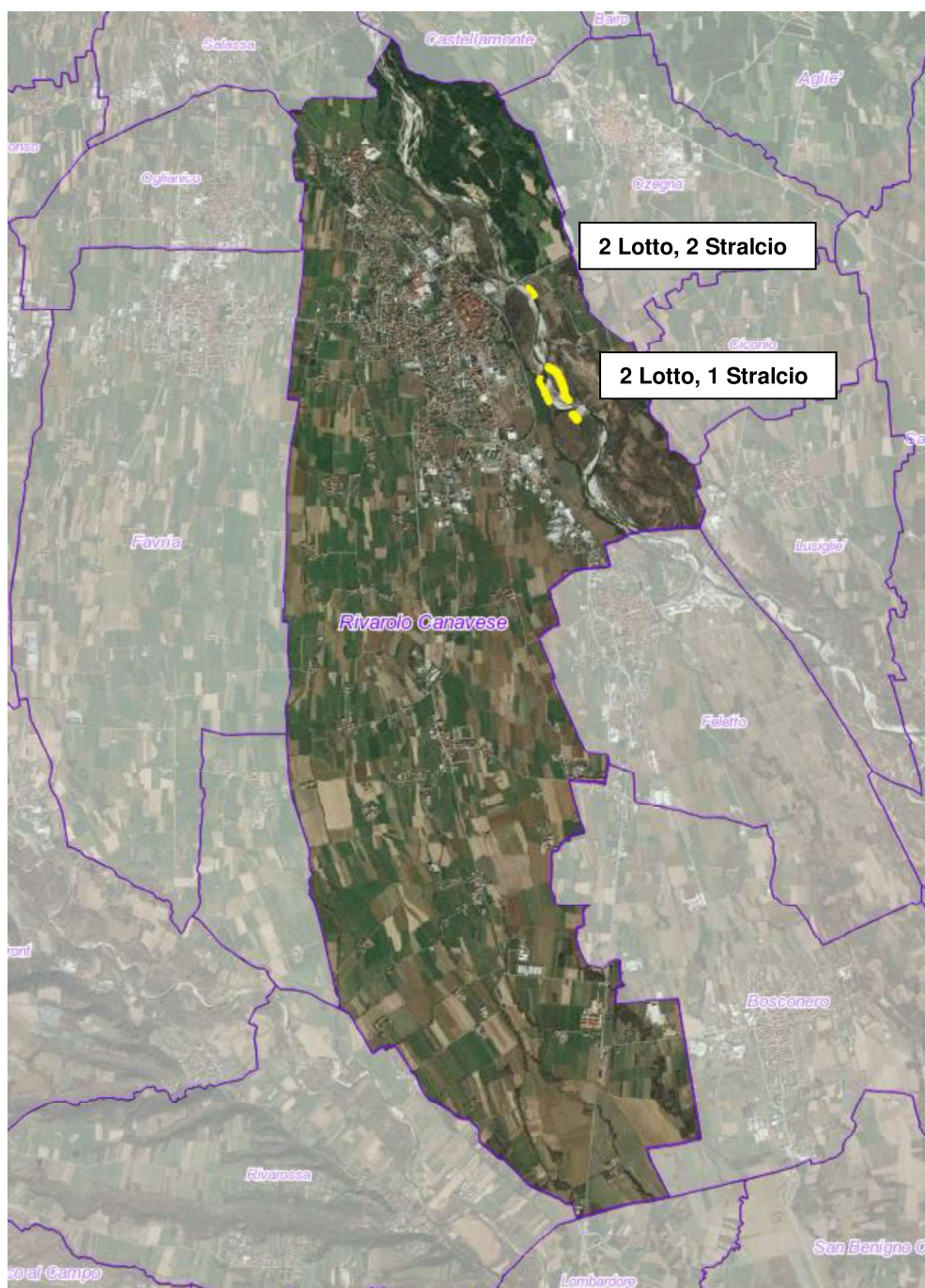


Figura 1: Ubicazione degli interventi rispetto il territorio comunale

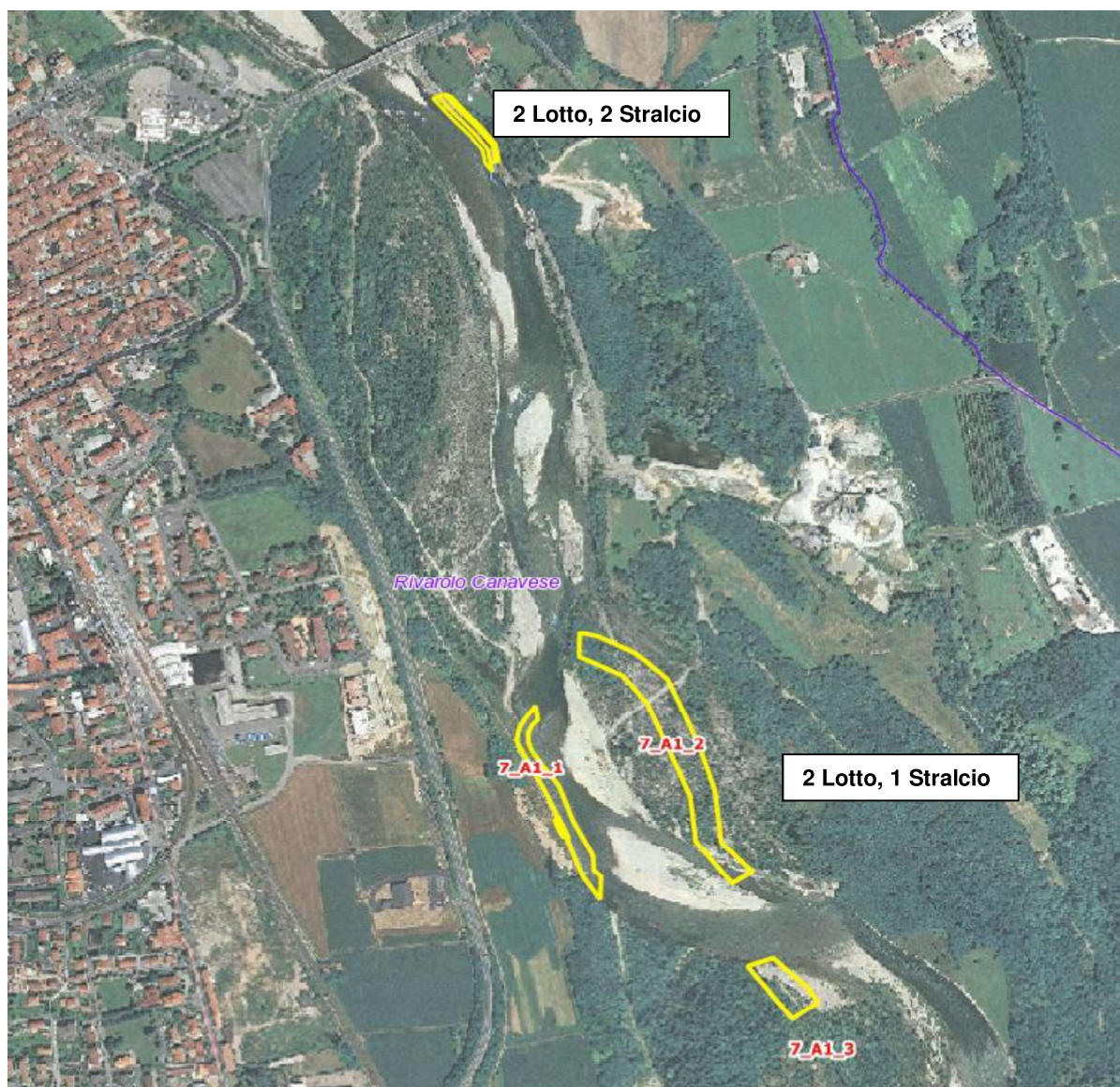


Figura 2. Collocazione degli interventi del 2° stralcio rispetto all'abitato di Rivarolo C.se e agli interventi del 1° stralcio.

a) estratto cartografico catasto/ctr/igm/ortofoto

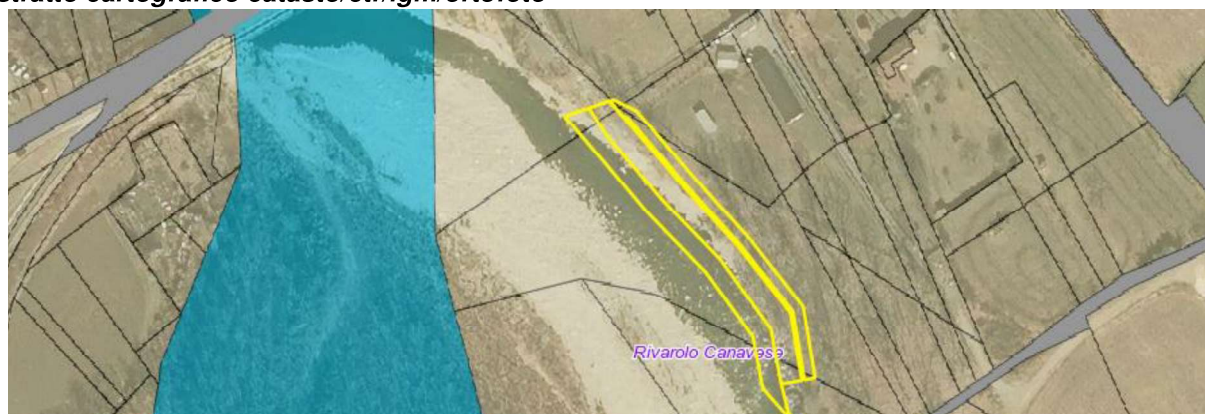


Figura 3: Sovrapposizione 2° stralcio su Catasto (fonte :Sistema WMS dell'Agenzia delle Entrate)

b) estratto cartografico degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e relative norme

Il Comune di Rivarolo Canavese è dotato di PRGC (costituente adeguamento al PAI) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 11-12108 del 30/03/2004 la cui Variante Generale è stata approvata con DCC N°5 del 27/05/2020.

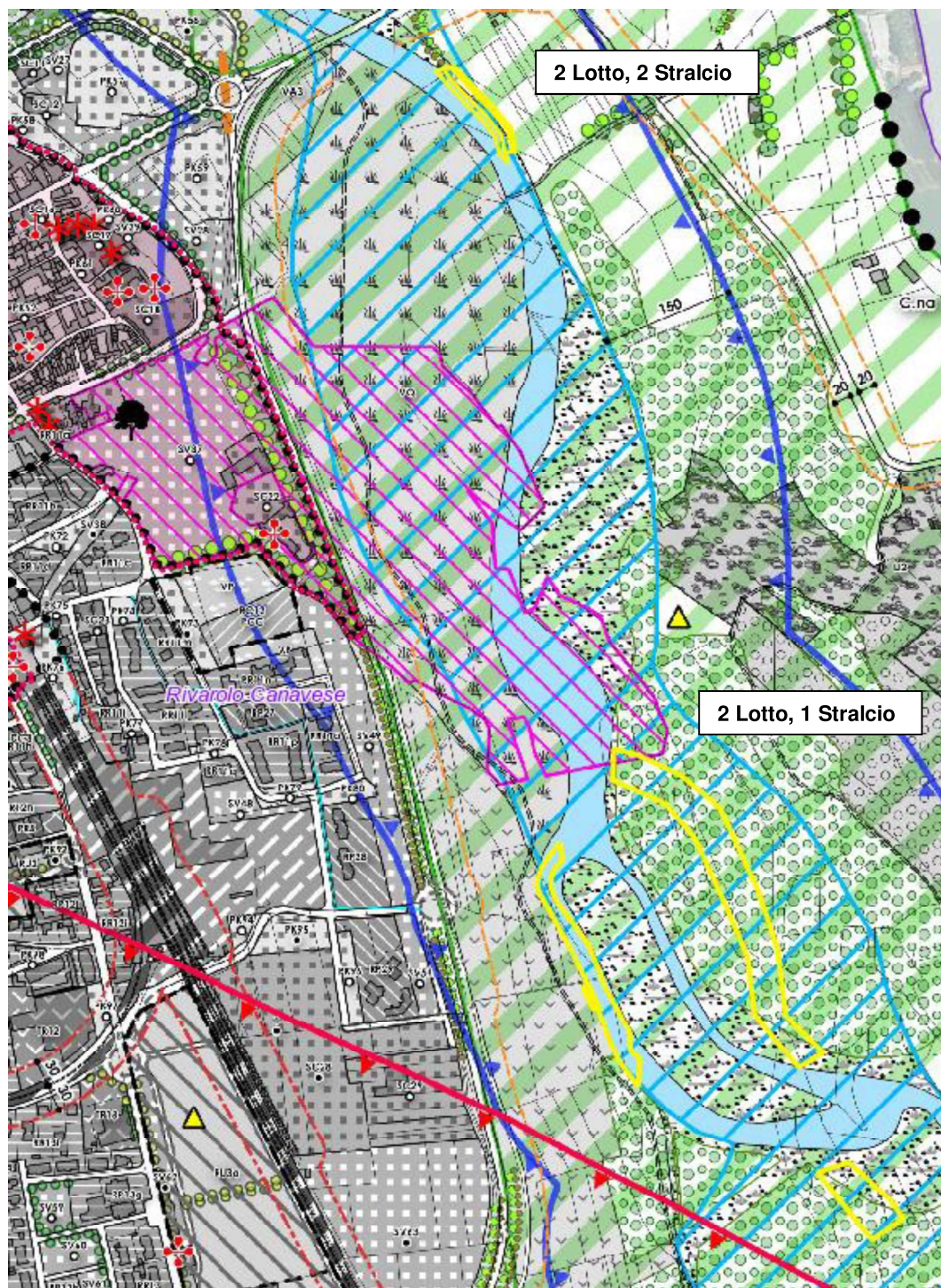









Figura 4: PRG Rivarolo: Stralcio Tav. D4.1. Carta dei Vincoli

TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE











-  ALBERATE CAMPESTRI - art.57 NDA
-  FASCE ALBERATE TAMPONE - art.57 NDA
-  EMERGENZE ARBOREE DI PREGIO - art.57 NDA
-  CORRIDOIO ECOLOGICO DEL TORRENTE ORCO - art.58 NDA
-  FILARI ALBERATI ESISTENTI - art.60 NDA

VINCOLI RICOGNITIVI

VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

-  AREE SPONDALE VINCOLATE (ART.142 COMMA 1 LETT. C D.LGS 42/04) - art.28 NDA
-  TERRITORI COPERTI DA BOSCHI (ART. 142 COMMA 1 LETT. G D.LGS 42/04) - art.29 NDA
-  BOSCHI "HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO" (DIRETTIVA 92/43/CEE) - art.29 NDA
-  AMBITO VINCOLATO CON DM 06/07/1941 - art.30 NDA
-  BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON DECRETO MINISTERIALE (PARTE II D.LGS 42/04) - art.31 NDA
-  IMMOBILI VINCOLATI (ART. 12 COMMA 1 D.LGS 42/04) - art.31 NDA
-  EDIFICI INDIVIDUATI (ART. 24 LR 56/77) - art.32 NDA
-  TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (ART. 24 LR 56/77) - art.32 NDA
-  SITO OGGETTO DI BONIFICA (PARTE IV, TITOLO V D.LGS 152/06)

VINCOLI INFRASTRUTTURALI - FASCE DI RISPETTO

-  FASCIA DI RISPETTO DALLE STRADE - art.34 NDA
-  FASCIA DI RISPETTO DALLA FERROVIA - art.35 NDA
-  FASCIA DI RISPETTO DAI METANODOTTI - art.36 NDA
-  FASCIA DI RISPETTO DEGLI ELETTRODOTTI - art.37 NDA
-  FASCIA DI RISPETTO DALLE INFRASTRUTTURE CIMITERIALI (ART. 27 COMMA 6 LR 56/77) - art.38 NDA
-  FASCIA DI RISPETTO DAGLI ACQUEDOTTI - TUTELA ASSOLUTA - art.39 NDA
-  FASCIA DI RISPETTO RISTRETTA
-  FASCIA DI RISPETTO ALLARGATA
-  FASCIA DI RISPETTO DALLE STRUTTURE ZOOTECHNICHE - art.40 NDA
-  VINCOLO AEROPORTUALE (ARTT. 707 E SEGG. DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE) - art.41 NDA





-  CONFINE COMUNALE
-  LIMITI DEL CENTRO ABITATO (DLGS 285/92)
-  ALVEO ATTIVO DI MASSIMA PIENA
-  AREE A SUE/PCC

Figura 5: PRG Rivarolo: Stralcio Legenda Tav. D4.1. Carta dei Vincoli

Dal confronto con gli elaborati del Prg, **la scogliera in progetto** rientra nel corridoio ecologico del torrente Orco disciplinato dall'art. 58 delle NTA del PRG entro cui sono consentiti "*gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio di natura idraulica ed idrogeologica, che devono essere in ogni caso progettati e realizzati impiegando tecniche di ingegneria naturalistica*" (co.10), nonché entro i 150m delle aree spondali vincolate ai sensi dell'art.142 co.1 lett. C) del Dlgs 42/2004 e disciplinate dall'art.28 delle NTA del PRG.

La scogliera inoltre, rientra nell'area dell'alveo attivo di massima piena, nonché interessa parti del territorio individuate come *aree di pertinenza fluviale disciplinate* dall'art. 106 delle NTA del PRG. Trattasi di ambiti territoriali di pertinenza del torrente Orco comprensivi dell'alveo torrentizio, delle sue zone di divagazione idraulica e delle aree contigue coperte da vegetazione boschiva riparale (co.1). Sono aree destinate alla eventuale collocazione di opere di difesa spondale e di regimazione idraulica stabilite dalle autorità competenti ed in cui è vietata la modificazione dell'assetto naturale del suolo, fatte salve le opere previste dalla legislazione vigente e dalla pianificazione sovraordinata, inerente alle opere di difesa, interventi di manutenzione idraulica ed idrogeologica. (co. 5)

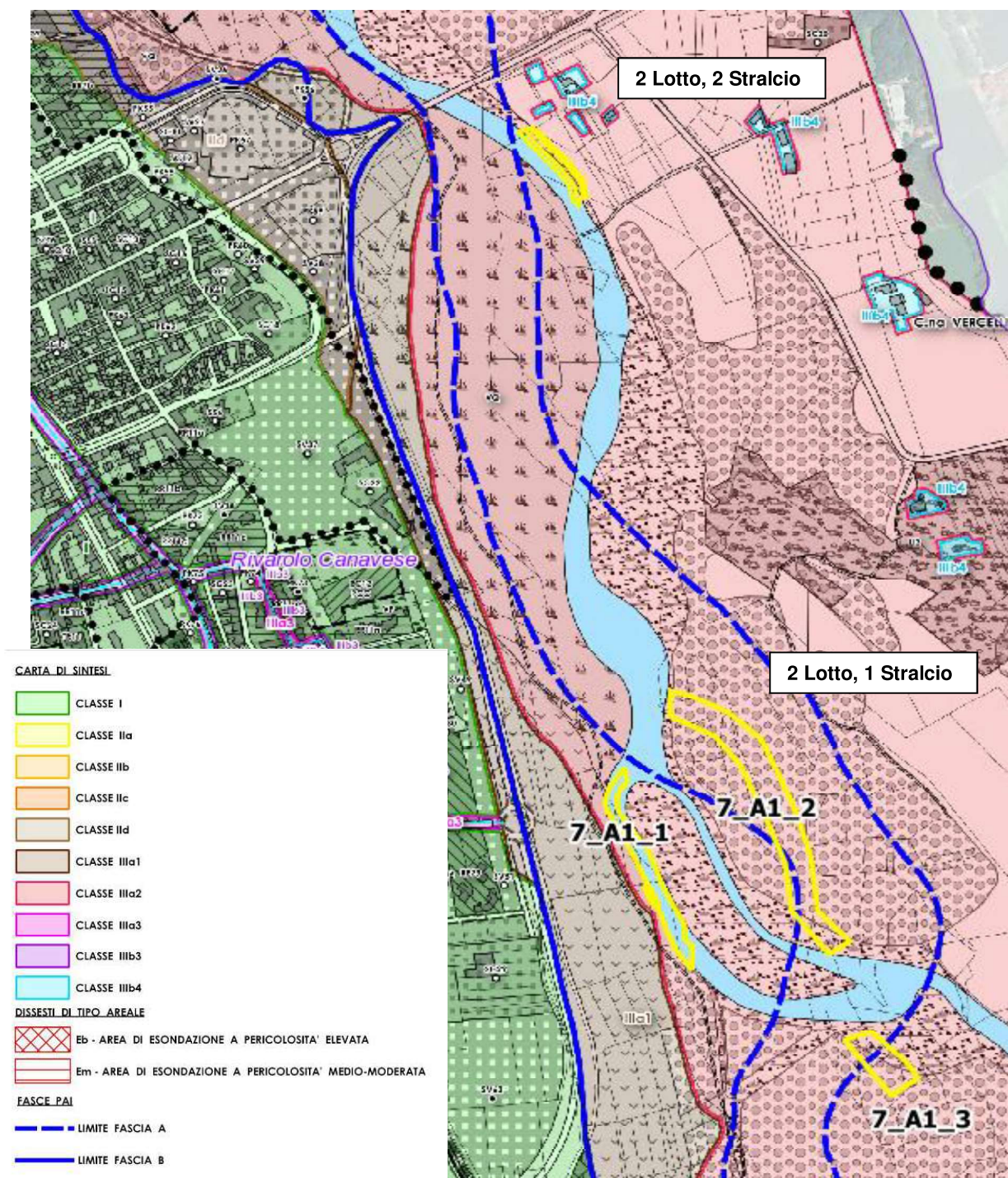
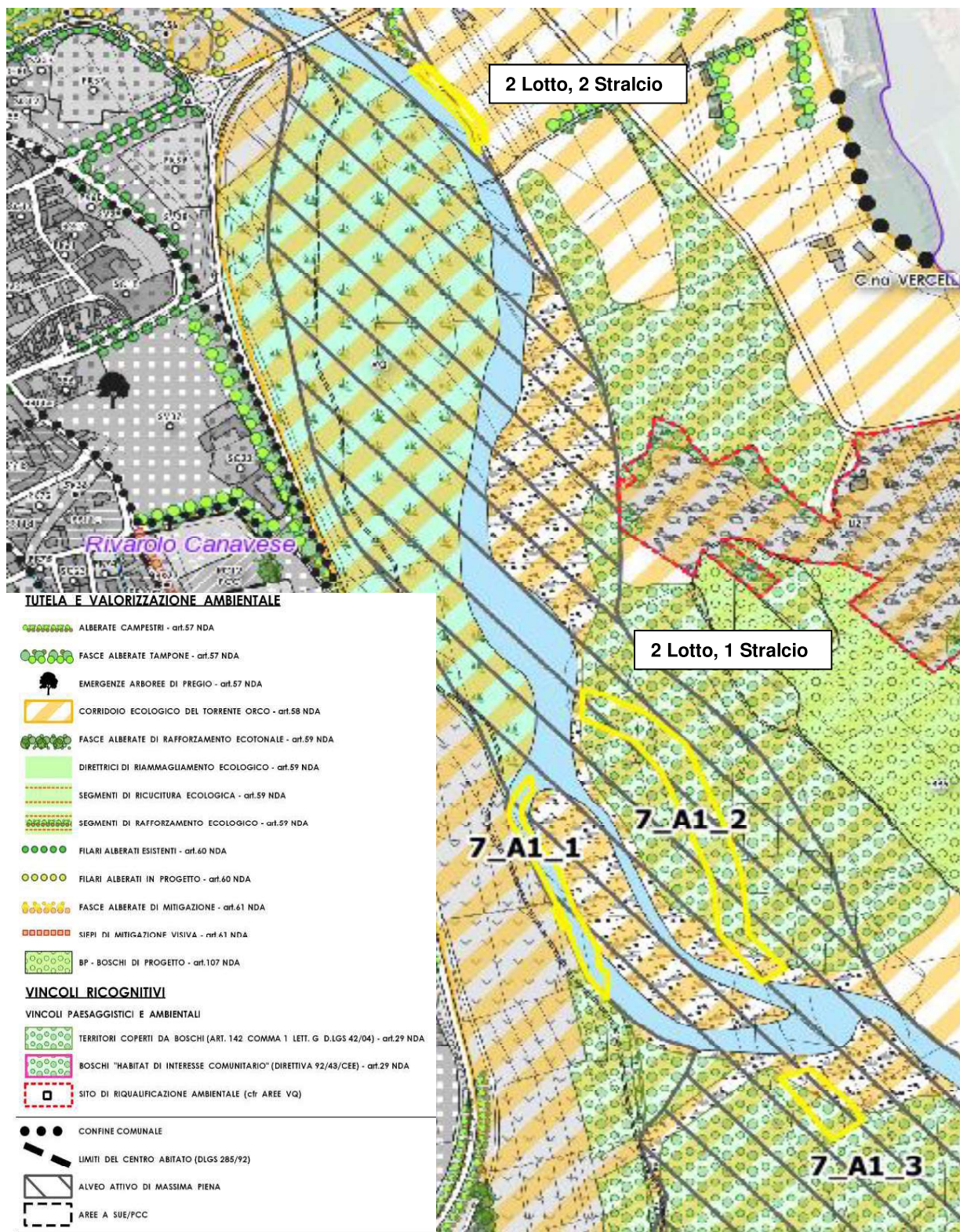


Figura 6: PRG Rivarolo: stralcio Tav. D8.1 .Assetto generale del piano con sovrapposizione carte di sintesi

La scogliera in progetto ricade in aree di Classe IIIa2 di pericolosità geomorfologica disciplinate dall'art. 45 delle NTA del PRG. Si tratta dell'area golenale del torrente Orco periodicamente inondabile con tempi di ritorno tra 10 e 200 anni e per questo sono porzioni di territorio inedificate con caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche tali da renderle inidonee alla realizzazione

di nuovi insediamenti. In tali aree sono consentiti interventi di sistemazione idraulica finalizzati al ripristino alla funzionalità idraulica del settore (co 3). L'intervento rientra nella fascia B del PAI, nonché nel corridoio ecologico del torrente Orco Come evidenziato nella tavola D5.1 (di seguito lo stralcio) ma non interferisce con aree di progetto.



c) Estratto cartografico degli strumenti di pianificazione paesaggistica e relative norme

Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente è il Piano Paesaggistico Regionale approvato DCR n° 233335836 del 3 ottobre 2017. Con riferimento alla **Tavola P2- Beni paesaggistici** l'area oggetto di intervento rientra nelle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs n.42/2004 lettera c) ovvero fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. N 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150m ciascuna, (14 NdA del PPR).

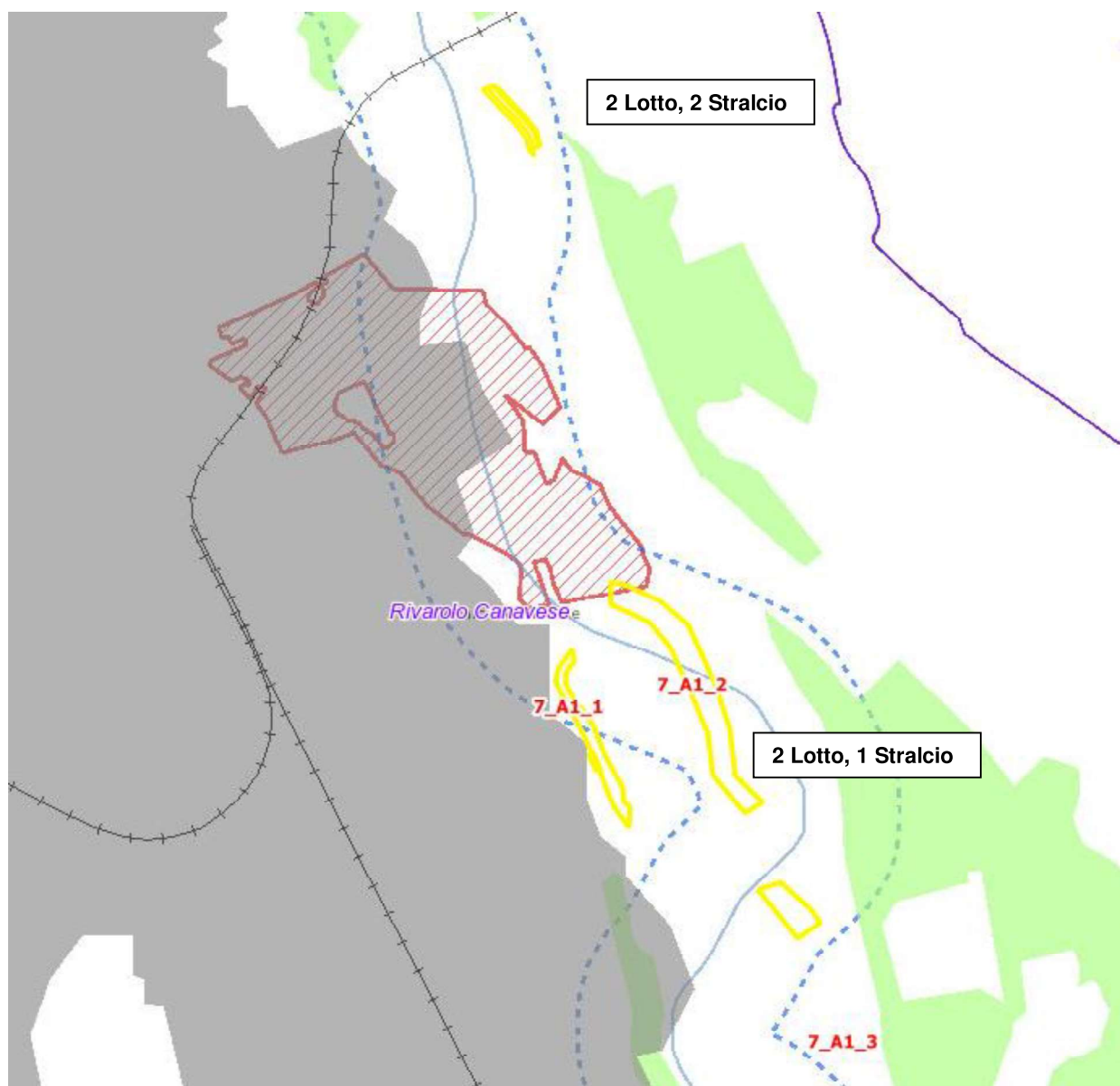


Figura 7: PPR. Stralcio Tav. P2.2-Beni paesaggistici. Collocazione dei due tralci del 2° lotto. (Il 2° stralcio è oggetto della presente richiesta di autorizzazione).

Con riferimento alla **Tavola P3 – Ambiti ed unità di Paesaggio**, l'area di intervento ricade interamente nell'**Ambito di Paesaggio n.30 – Basso Canavese** ed interessa l'**Unità di Paesaggio 3012** denominata "*Piana di Ozegna*" classificata come " *rurale insediativo non rilevante-classe VIII*". In base all'art.11 delle NdA del PPR, la classe VIII è caratterizzata dalla "*compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza*".

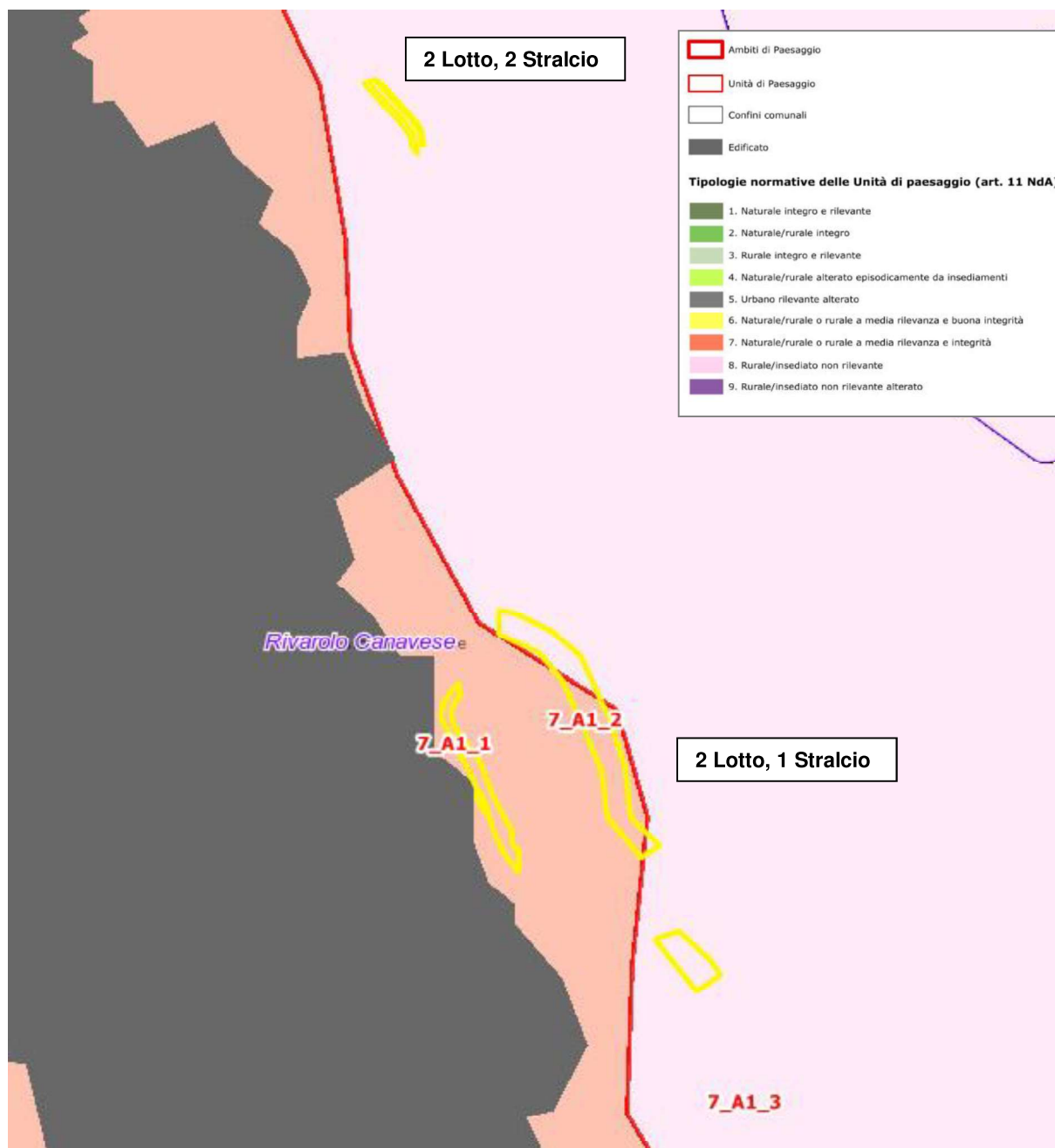


Figura 8. PPR- Stralcio Tavola P3- Ambiti ed unità di paesaggio

Con riferimento alla **Tavola P4 - Componenti paesaggistiche gli interventi ricadono in:**

- A.** Aree rurali di pianura o collina (art.40). (*Morfologia insediativa 10*)
- B.** Sistemi rurali lungo il fiume con radi insediamenti tradizionali, ed in particolare nelle confluenze fluviali (art.32)
- C.** Sistema idrografico: Zona fluviale allargata ed interna (Torrente Orco) (art.14)

In prossimità delle aree di intervento si rilevano:

- D.** Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)

A) Per le **aree rurali di pianura o collina** (Art. 40, NdA) il PPR persegue i seguenti obiettivi:

a) in generale

- sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali;
- contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività;
- salvaguardia dei suoli agricoli di alta capacità d'uso;
- potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola che qualificano l'immagine del Piemonte;
- sviluppo, nelle aree protette e nei corridoi ecologici, delle pratiche forestali che uniscono gli aspetti produttivi alla gestione naturalistica;

b) per la morfologia insediativa 10 (Aree rurali di pianura o collina)

- sviluppo, nei contesti periurbani, delle pratiche colturali e forestali innovative che uniscono gli aspetti produttivi alla fruizione per il tempo libero e per gli usi naturalistici;

B) I sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali ed in particolare, nelle confluenze fluviali di cui all'art. 32, lett. d) (aree rurali di specifico interesse paesaggistico) il PPR li individua e se ne dispone in generale la tutela attraverso la conservazione attiva, la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica, tenuto conto in particolare per le aree oggetto di intervento, degli aspetti legati alla sicurezza idraulica ed idrogeologica.

C) Il sistema idrografico delle acque correnti, disciplinato dall'art.14 delle NdA del PPR, è composto da fiumi torrenti (tra cui l'Orco), corsi d'acqua e dalla presenza stratificata di sistemi irrigui ed è riconosciuto come componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile. Il PPR in coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriale (pianificazione di bacino e piano tutela delle acque regionale) delinea le strategie di tutela a livello di bacino idrografico e individua le zone fluviali di interesse paesaggistico direttamente coinvolte nelle dinamiche dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua. Sono così distinte ed individuate le "zona fluviale interna" e quelle "allargate", la cui delimitazione è avvenuta tenendo conto di diversi aspetti.

Per le "zone interne":

- a) del sistema di classificazione delle fasce individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – (A, B e C) vigente;
- b) delle aree che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvei e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua, con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici;
- c) delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice.

Le **zone "fluviali allargate"** comprendono interamente le aree di cui alle lettere a, b, c; le zone fluviali **"interne"** sono individuate sulla base delle aree di cui alla lettera c) e delle fasce A e B del PAI; in assenza delle fasce del PAI, la zona fluviale interna coincide con le aree di cui alla lettera c); in tale caso la zona fluviale allargata è presente solo in situazioni di particolare rilevanza paesaggistica ed è rappresentata sulla base degli elementi della lettera b), del comma 2 e di eventuali elementi derivanti da trasformazioni antropiche.

Per le **zone fluviali interne**, così come per quelle allargate, il **PPR** persegue gli **obiettivi** di qualità

paesaggistica generali (all'art. 8), in coerenza con la pianificazione di settore volta alla **razionale utilizzazione e gestione delle risorse idriche, alla tutela della qualità delle acque e alla prevenzione dell'inquinamento, alla garanzia del deflusso minimo vitale e alla sicurezza idraulica, nonché al mantenimento o, ove possibile, al ripristino dell'assetto ecosistemico dei corsi d'acqua.**

Nelle zone **fluviali "interne"**, ovvero la tipologia di zona entro cui ricade l'intervento in progetto, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, sono definiti i seguenti **indirizzi**:

- a. *limitare gli interventi trasformativi* (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;
- b. *assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale*, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;
- c. *favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica;*
- d. *migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo*, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.

Ferme restando le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, sono definite le seguenti **direttive**:

Nelle **zone fluviali "interne"** si prevede:

- I. *il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica* per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;
- II. *il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale*;
- III. *azioni di restauro ambientale e paesaggistico* mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;
- IV. *il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate*;

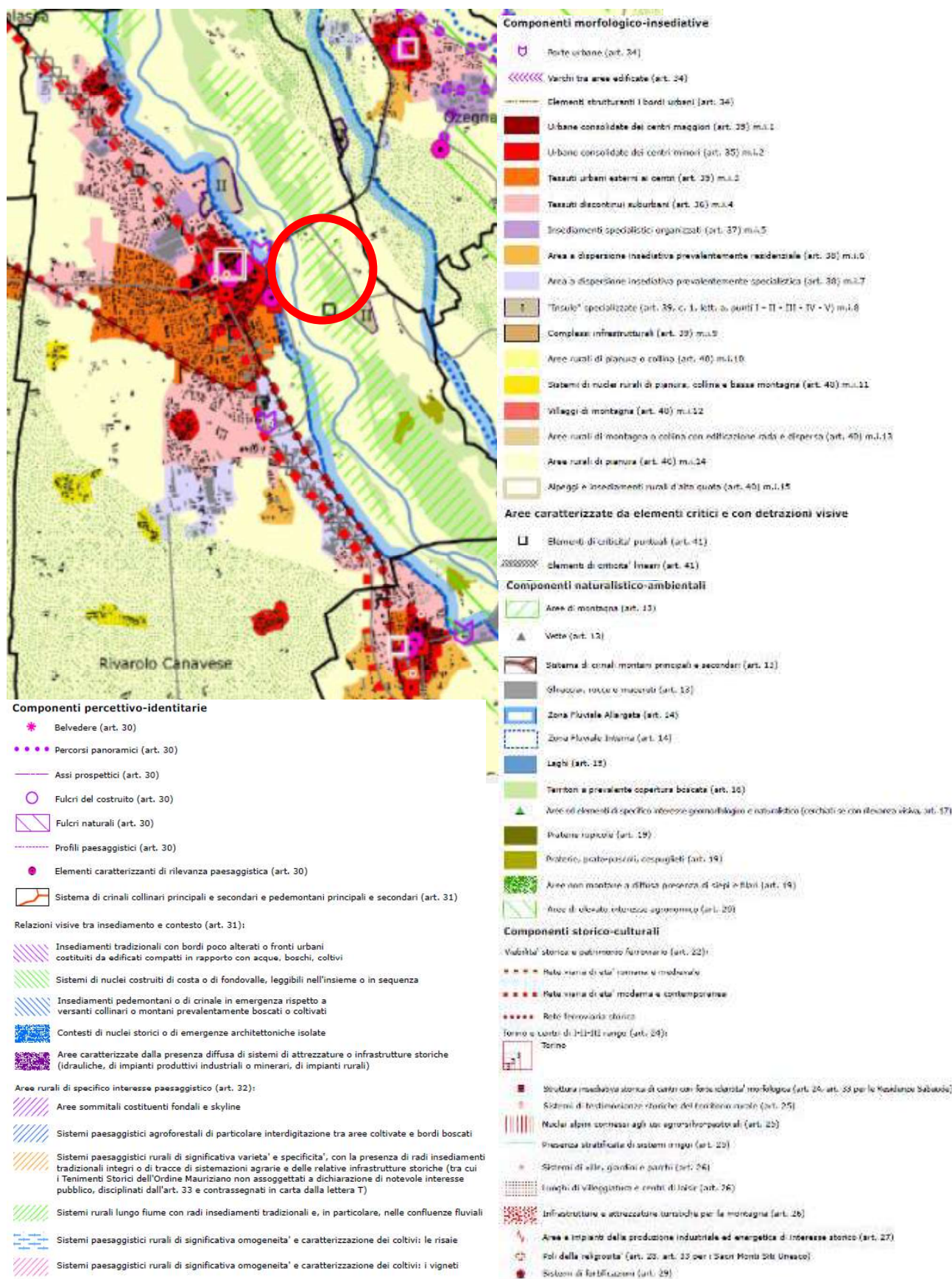
All'interno delle **zone fluviali "interne"**, ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti **prescrizioni art.14 co.11**:

- a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;

D) I Territori a prevalente copertura boscata disciplinate dall'art. 16 delle NdA, sono riconosciuti come componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile per i quali il PPR persegue obiettivi di gestione attiva e valorizzazione del loro ruolo per la caratterizzazione strutturale e la qualificazione del paesaggio naturale e colturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico-ricreativa, la capacità produttiva di risorse rinnovabili, di ricerca scientifica e di memoria storica e culturale.

I boschi costituenti habitat d'interesse comunitario (direttiva habitat e della Rete Natura 2000), sono ambiti intangibili, salvo che per gli interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione senza aumento di cubatura del patrimonio esistente, nonché per la realizzazione di infrastrutture di interesse regionale e sovraregionale non localizzabili altrove e per gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e protezione civile.

L'area oggetto di intervento non è interessata da siti che fanno parte della rete natura 2000.



In riferimento alla **Tavola P5** l'area oggetto di intervento fa parte della **Rete di connessione Paesaggistica** (art. 42; Tav. P5-PPR¹) costituita da tre reti (rete ecologica regionale, rete storico-culturale e rete di fruizione) i cui obiettivi del PPR sono (co.7):

- a. assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di crescita e di trasformazione e la conservazione attiva della biodiversità;
- b. assicurare un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche;
- c. ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente;
- d. valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in funzione della sua accessibilità e fruibilità;
- e. migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica e ambientale.

L'area di intervento ricade in un **contesto fluviale** ed in un'area **tampone** (buffer zones) che costituiscono corridoio ecologico da mantenere e potenziare.

L'area oggetto di intervento interessa le componenti della **rete ecologica**, di cui al co.3 dell'art.42 del PPR, ed in particolare ricadono nelle **aree di progetto (co. 3 lett. c), formate dalle aree tampone (buffer zones)**, dai contesti dei nodi, ai contesti fluviali e dai varchi ecologici. Nello specifico interessano le aree tampone ed i contesti fluviali i quali così definiti:

I. le **aree tampone** sono aree in cui modulare l'impatto antropico fra il nodo della rete e l'ambiente esterno;

III. i **contesti fluviali** sono definiti dalle terre alluvionali poste lungo le aste principali (fiume Po e affluenti maggiori), nonché lungo i corsi d'acqua minori, quando interessati da situazioni di stretta relazione con aree protette o per necessità di ricostruzione delle connessioni;

Il co.10 lett.d) dell'art.42 individua i contesti fluviali quali *"ambiti all'interno dei quali promuovere l'ampliamento delle aree golenali e la riqualificazione dei tratti spondali (nel rispetto di quanto previsto dal PAI e dalle Direttive e programmi a esso collegati, per quanto non attiene la tutela del paesaggio), mantenere la vegetazione arborea spondale esistente e impiantarne di nuova con specie autoctone ove necessario, ripristinare il bosco ripariale e promuovere interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale delle casce di espansione esistenti"*.

¹ Si evidenzia che le individuazioni cartografiche di cui alla Tav.P5 assumono carattere di rappresentazione indicativa volte a definire le prestazioni attese per gli elementi della rete nei diversi contesti territoriali così come enunciato dal co.6 dell'art.42.

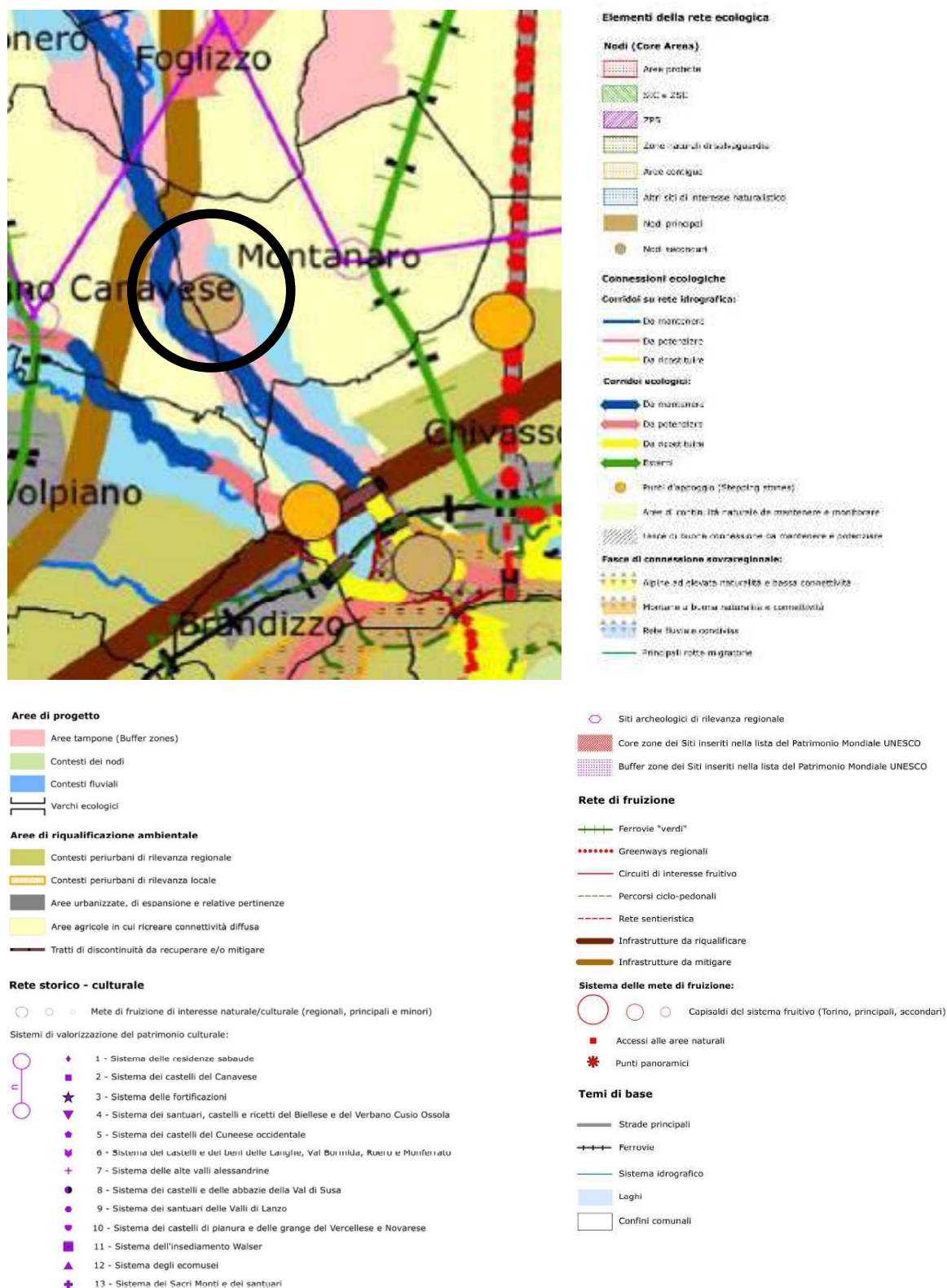


Figura 10: PPR stralcio tav. P5

9. Documentazione fotografica dello stato attuale



Figura 11. Punto di scatto fotografico



Figura 12: Foto dal ponte di Rivarolo (Sp222)

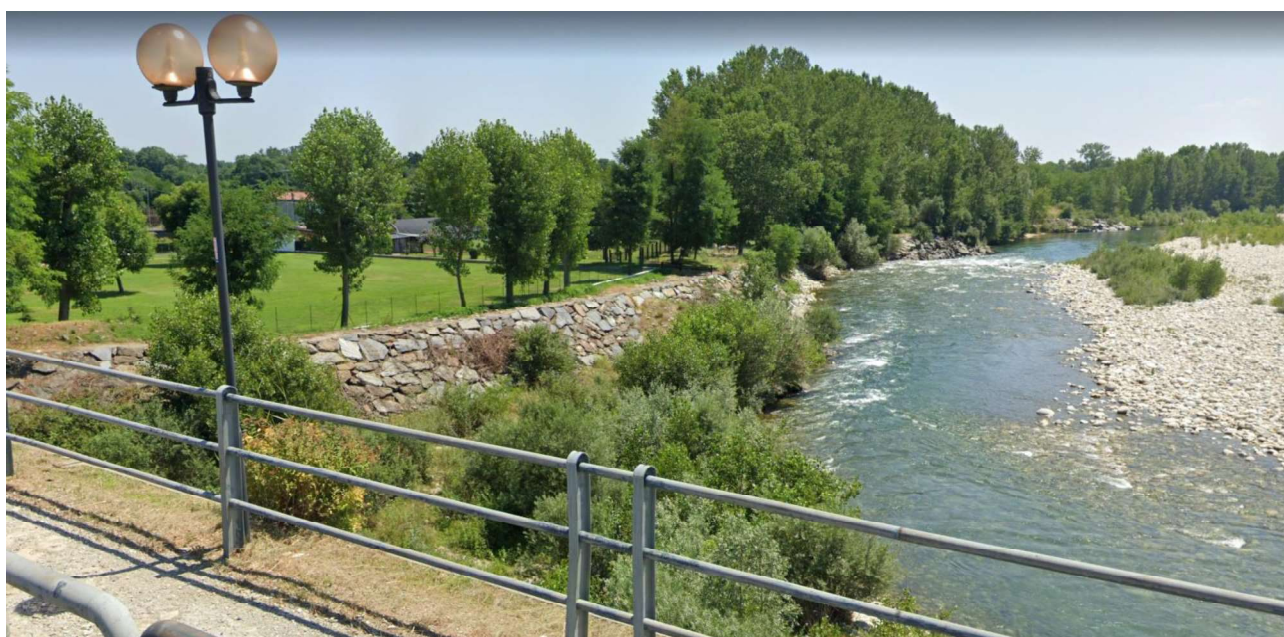


Figura 14: Foto dal Ponte di Rivarolo (Sp222)



Figura 15: scogliera esistente a sud del ponte sulla Sp222 (vista da sud)



Figura 13 Scogliera esistente a sud del ponte sulla Sp222 (vista da nord)

10a. Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136-141-157Dlgs 42/04)

Tipologia di cui art. 136 co.1:

- ☐ a) cose mobili
- ☐ b) ville, giardini, parchi
- ☐ c) complessi di cose mobili
- ☐ d) bellezze panoramiche

10b. Presenza di aree tutelate per legge (Art.142 del Dlgs 42/04)

- ☐ a) territori costieri
- ☐ b) territori contermini ai laghi
- ☒ **c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua**
- ☐ d) montagne sup. 1200/1600 m
- ☐ e) ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ f) parchi e riserve
- ☐ g) territori coperti da foreste e boschi
- ☐ h) università agrarie e usi civici
- ☐ i) zone umide
- ☐ l) vulcani
- ☐ m) zone di interesse archeologico

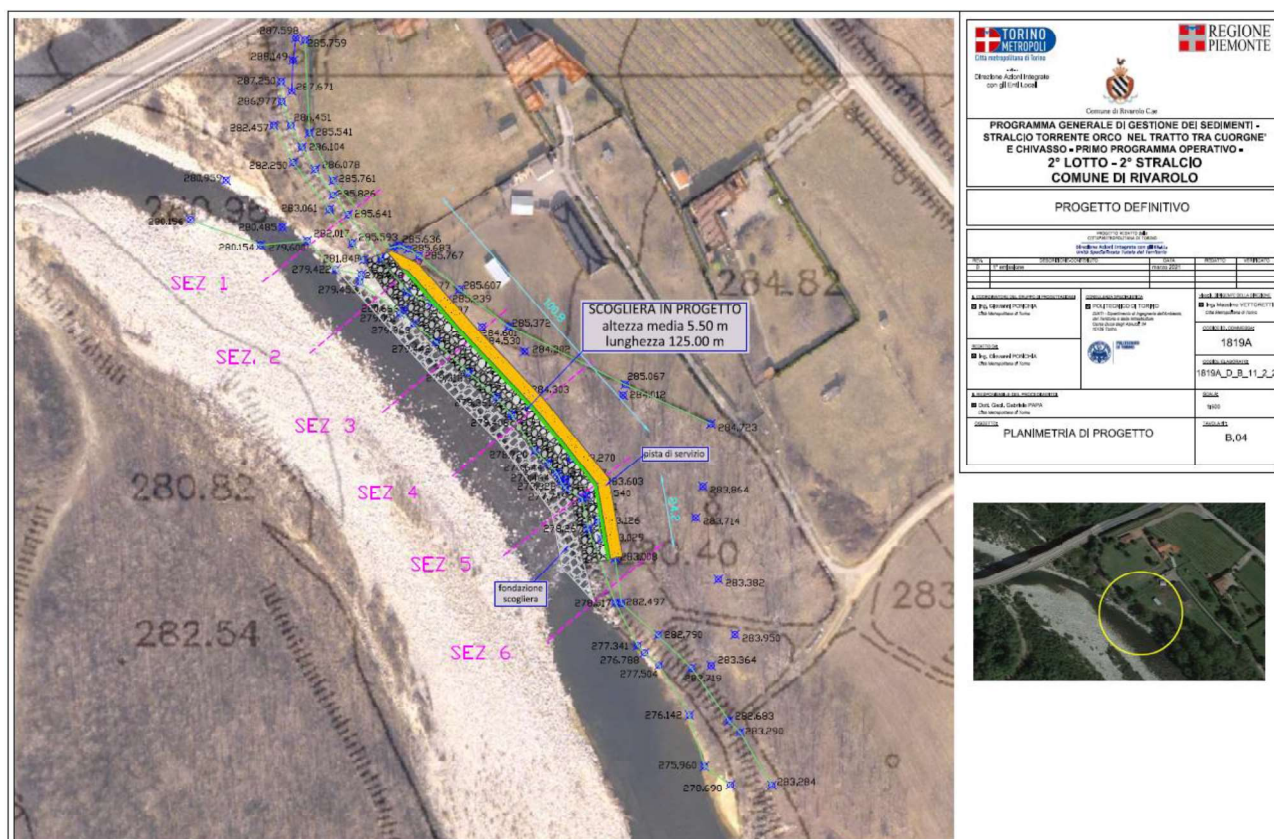
11. Descrizione sintetica dello stato attuale dell'immobile o dell'area di intervento

L'intervento si colloca in zona pianeggiante ed entro l'alveo del torrente Orco. L'area è caratterizzata dalla presenza di vegetazione ripariale e da depositi alluvionali attuali afferenti alla dinamica del torrente.

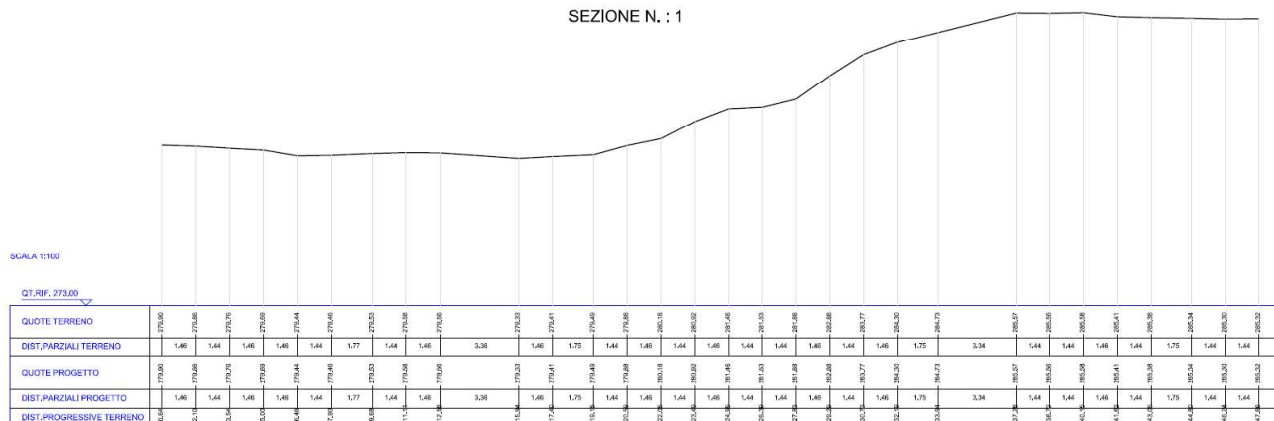
Sono rilevabili aree caratterizzate dalla presenza di apparati vegetali con alti valori di insidenza, ma bassa qualità ambientale sotto i profili del tipo e della varietà delle essenze presenti.

La sponda sinistra a sud del Ponte della SP 222 è caratterizzata dalla presenza di una scogliera esistente sulla quale si innesterà la scogliera in progetto. La vegetazione ripariale presente è costituita principalmente da pioppeti e saliceti.

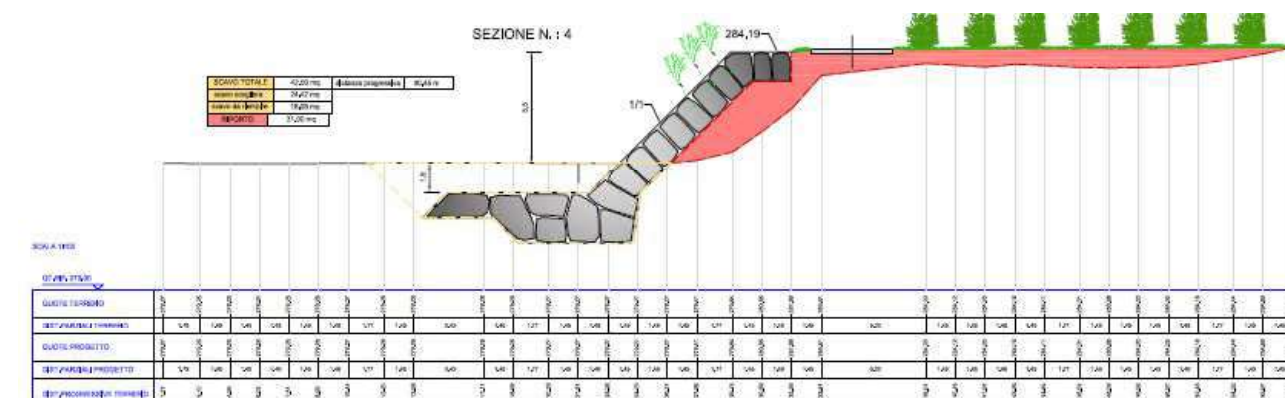
L'intervento prevede la realizzazione di un tratto di scogliera in massi ciclopici a valle del ponte della S.P. 222 in sponda sinistra a continuazione di quella già esistente. La scogliera avrà una larghezza variabile da 5 a 6 metri con una lunghezza di 125 metri e sarà rinverdita con talee di salice.



SEZIONE N. : 1



Allegato D (art. 8 - comma 1 - D.P.R. 31/2017)
(Modello 0171 Versione 001-2019)





La scogliera potrà essere visibile nella sua interezza solo dal ponte sulla SP 222 in direzione Ozegna. La nuova scogliera, si innesterà comunque su quella già esistente, e sarà rinverdita con talee di salice.

E' previsto il taglio a raso della vegetazione arborea presente nelle aree interessate dall'intervento, unicamente durante la fase di esecuzione dei lavori. Il taglio non verrà ripetuto in futuro in quanto la stabilizzazione sarà garantita dalla ricrescita della vegetazione che si instaurerà naturalmente al suo interno.

L'impatto per tale ambito è da considerarsi di livello medio-basso. Si evidenzia come in generale l'intervento produce una temporanea alterazione dei luoghi senza modificarli in maniera definitiva: la dinamica vegetazionale e quella fluviale potranno favorire, in futuro, il deposito di materiale e la nuova colonizzazione di specie ripariali.

L'intervento in progetto mira a conseguire un miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e ad ottenere un assetto morfologico di maggior equilibrio attraverso il consolidamento della sponda sinistra del torrente.



Figura 17: Stato di fatto area di intervento della scogliera (2° stralcio)



Figura 16: Fotoinserimento scogliera (2° stralcio)

14. Eventuali misure di inserimento paesaggistico

Al fine di prevedere un corretto inserimento nel paesaggio dell'opera in progetto ed aumentarne sensibilmente la compatibilità con esso, le scelte progettuali operate sono state a favore di soluzioni di ingegneria naturalistica capaci di garantire l'efficienza tecnico-funzionale necessaria per il consolidamento della sponda ed il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale.

In particolare, la scogliera a sud del ponte della Sp222 (2° stralcio) sarà realizzata con massi di cava ed il materiale di scavo sarà utilizzato per i ripascimenti e rimbottimenti di sponda. L'utilizzo del materiale di scavo locale costituisce in questo modo non solo un'economia per il cantiere, ma anche occasione per garantire un armonioso inserimento cromatico degli interventi. Al fine di ripristinare la continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale, la scogliera sarà rinverdata con talee di salice caratterizzanti il corso d'acqua, nel rispetto degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni.

L'analisi del contesto mostra come le aree di intervento sia visibile nella sua interezza solo dal ponte sulla SP 222 in direzione Ozegna. La nuova scogliera, si innesterà comunque su quella già esistente, e sarà rinverdata con talee di salice.

Si evidenzia che gli interventi procurano una temporanea alterazione dei luoghi senza tuttavia modificare la composizione della struttura paesaggistica. La dinamica vegetazionale e quella torrentizia dell'Orco potranno favorire in futuro il deposito di materiale e la nuova colonizzazione di specie ripariali.

15. Indicazioni dei contenuti percettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina.

Nel tentare di cogliere gli aspetti percettivi del paesaggio fluviale entro cui ricadono gli interventi si deve tener conto che esso è il risultato di processi di trasformazioni naturali e umani sedimentati nel tempo. Si tratta quindi di una lettura indiretta del materiale territoriale rilevato attraverso il modo e l'intensità con cui esso viene percepito ed interpretato dalla popolazione. In questa dimensione il senso comune del paesaggio fluviale non subisce trasformazioni tali da inficiare né il senso identitario né la riconoscibilità dei luoghi ma attraverso gli interventi previsti sono soddisfatti gli obiettivi di qualità paesaggistica (**obiettivo 2.6.1**) previsti per l'Ambito di Paesaggio n30 (allegato B delle NdA del PPR) entro cui ricade l'area, volti al *contenimento dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici mediante la prevenzione dell'instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali.*

L'opera in progetto mira a mitigare i processi erosivi fluviali in corrispondenza dell'ambito urbanizzato, non risulta in contrasto con gli obiettivi del PPR, concorre a recepire le indicazioni del PAI, delle direttive e programmi ad esso collegati nonché alla tutela del paesaggio fluviale attraverso interventi volti alla riduzione della capacità erosiva dell'alveo attivo.

Pertanto l'intervento in progetto risulta conforme alla disciplina paesaggistica relativa ai contenuti percettivi del paesaggio fluviale.